

sejo di X alcune parte zercha il dazio dil vin e contrabandi si fa, e altro.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et fo lecto le letere di Roma et di Spagna.

Fu posto per li Cai di X *iterum* la parte di tuor di danari dil Consejo di X per dar li ducati 3000 a li frati di San Zorzi. Ave ... et non fu presa, non ave il numero. Fo balotato do volte, et questo per li par-tesani hanno li frati di primi di la terra.

Fu posto, per li ditti, disfar la Torre di Malgera, e di quelle piere far li volti di l'Arsenal nuovo, zoè li pilastri, et non fu preso. La qual parte fo aricordata per sier Alvise di Prioli savio dil Consejo, e sier Hironimo da Pexaro, è dil Consejo di X, et Provedadori sora l'Arsenal, et non fu presa.

Fu posto una gratia di sier Zuan Barozi di sier Francesco debitor di le 30 et 40 per 100, di pagar di Monte novo; et non fu presa.

Fu posto, per li ditti, provixon a uno Paxin de Pasinis da Maran benemerito, qual ha perso tutto il suo et *etiam* voleva dar Maran a la Signoria e fo scoperto, *videlicet* l'habi ducati 12 al mese a page 8 a l'anno; e fu presa.

346 Fu posto, per li ditti, che li Auditori vechii, dil suo salario siano compresi in li ordinarii da esser pagati a li Camerlengi di Comun, justa la parte dil Gran Consejo; et non fu presa.

Fu posto licentiar alcuni di Friul, castelani, e altri, fati venir in questa terra al tempo di sier Lazzaro Mocenigo luogotenente per custion fata tra loro, *videlicet* che li è stà posto pena per li Cai di X non fazino più rissa, et cussi habino ad observar, e possino tornar a caxa. Fu presa.

Et in questa matina, in Colegio, li oratori di la Patria dil Friul, venuti per dir non poleno più durar per non aver le loro intrade, possesse per i nimici. Hor il Principe li disse dovesseno sofrir fin questo Novembrio. Li deputati dieno redursi a Verona a ultimar queste differentie; et cussi fono licentati a tornar a caxa.

A dì ultimo. La matina, in Colegio non fo alcuna letera, *solum* verificato quel fo ditto eri, che sier Nicolò Justinian qu. sier Marco, qu. sier Bernardo cavalier procurator, stato prima marcadante poi bailo a Costantinopoli, insieme con sier Hironimo Falier qu. Tomà era mercadante de li, a dì 4 di questo erano zonti a Corphù, venuti per terra con cavalli 22, et aspetavano pasazo per passar di qui.

Et sier Piero da chà da Pexaro da Londra qu. sier Nicolò, vene in Colegio e fe' lezer una letera li scrive esso sier Nicolò, qual fo lecta, *data a Corfù*

a dì 4 dito, il sumario è questo. Come era zorni 26 manchava di Andernopoli, et 4 zorni avanti il Signor turco si era levato de li e andato a la montagna verso Galipoli in lochi freschi, poi dia ritornar a invernar de li. Et che lui li havia basà la man avanti el si partisse: el qual havia fato una letera a la Signoria in soa comendation, la qual letera lui Nicolò l'ha apresso di lui. Scrive erano rimasti li basà e la Porta li in Andernopoli, et che tien certo si farà hoste et impresa contra il Sophi; e questo perchè è zonti do soi capitani con 20 milia persone a li confini, e il signor Sophi si dice è di qua di Tauris con altre 10 milia, et era amalato di mal franzoso. El qual Signor turco vol andar contra di lui, et non si partir fin non ultimi l'impresa. Scrive, avanti il suo partir, erano venute letere a li basà dil sanza-cho di Alepo, come erano de li ducati 16 milia in 346* oro per li tributi di Cipro: et volendo li basà fuseno venetiani, fo gran contrasto: pur lui sier Nicolò se interpose dicendo si pagerà il costo di la stampa, et cussi fo conzà la cosa. Questo avisa perchè potria esser quel schiavo dil Gran Signor, vene per li diti danari a Venecia, non fusse stà expedito. Avisa, come il Baylo novo zonse a Constantinopoli, e li basà li haveano fato intender dovesse venir in Andernopoli; al qual li sarà fato gran querele, *maxime* per la fusta di la Valona et altri danni. Idio li ajuti! Et non havendo libertà di spender et spander, starà mal le cosse sue. Scrive come a Costantinopoli si lavora l'armata, et le galie sotil è in aqua, qual tutta via si va conzando, et si le cosse dil Sophi non impedisce certissimo a tempo nuovo l'è per ussir. Idio ajuti la Cristianità! etc. Le zente dil Signor va suso con mal animo.

Da poi disnar, fo Consejo di X semplice, et partino tra li secretari ordinari ducati 114 vachadi per la morte di Polo Zotarello, parte dil salario havia Zan di Vido e il salario di Nicolò Gambo qual atendea a la bolla, era doctissimo in far versi faceti, et eri morite.

Fu asolto un oficial, era stà retenuto per aver strazà il zipon a sier Marco Antonio Zorzi, et cussi fu lassato.

Fono fati li Cai dil Consejo di X per il mese di Septembrio: sier Piero Capello, qual è dil Consejo nuovo intrato in loco di uno manchava, sier Daniel di Renier et sier Hironimo da chà da Pexaro stati altre fiate.

Noto. Li zentilhomeni fono mandati per il Colegio a Padoa a far l'estimo, over estimeto, essendo tra loro in dubio come debano cavar fuora o per l'esti-